



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020

COMITATO DI SORVEGLIANZA

***22 giugno 2016
Venezia – Mestre***

Verbale della riunione

(art. 7 del Regolamento interno)

Presenti

Componenti effettivi

ANDREA COMACCHIO	Autorità di Gestione (AdG) PSR 2014-2020, Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale; Presidente Delegato del Comitato di Sorveglianza; Autorità di Gestione della programmazione FSE, Dipartimento Formazione Istruzione Lavoro
FRANCO CONTARIN	Sezione Piani e Programmi Settore Primario; Autorità di Gestione FESR, Sezione Programmazione
RICCARDO DE GOBBI	Sezione Agroambiente
ALBERTO ANDRIOLO	Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari
GIOVANNI CARRARO	Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori
GUIDO LAVAZZA	Responsabile regionale del FEP 2007-2013 -Sezione Caccia e Pesca
STEFANO ANGELI	Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
LISA BURLINETTO	Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA)
GRAZIANO FINI	ABI Veneto
FRANCESCO MENEGHETTI	Organizzazioni regionali dei produttori agricoli
ANDREA ZANIN	Organizzazioni Sindacali dei lavoratori agricoli
FLORA IVAN	Federazioni regionali della cooperazione agricola e agroalimentare
STEFANO FRACASSO	Gruppi di Azione Locale
FLAMINIO DA DEPO	Unione Nazionale Comuni e Comunità Montane (UNCEM)
ITALO CANDONI	Associazioni regionali di imprese industriali, artigianali e del commercio
FRANCESCO ORTOLANI	Associazioni ambientaliste

Partecipanti ad altro titolo

MARIA BERLETTI	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
WALTER SIGNORA	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
RAFFAELE BELLIO	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
GIORGIO SANTAMARIA	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
MASSIMILIANO PAGAN	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
ANNARITA ROMANELLI	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
BARBARA LAZZARO	Sezione Agroambiente
MANUEL BENINCA'	Organizzazioni regionali dei produttori agricoli
CRISTINA PAGOTTO	Sezione Piani e Programmi Settore Primario
ALESSANDRO TOMASUTTI	Sezione Piani e Programmi Settore Primario

VERBALE

Il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020, è regolarmente convocato e costituito presso la sede della Regione del Veneto, in via Torino, 110 - Mestre (VE), il 22 giugno 2016 alle ore 11.00.

- Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;
- visto il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;
- visto l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;
- vista la Decisione della Commissione europea C(2015) 3482 del 26 maggio 2015 che approva il Programma di Sviluppo rurale del Veneto 2014-2020;
- visto che al capitolo 15.2 del Programma, è stata definita la composizione del Comitato nel rispetto dei regolamenti citati e, in particolare, delle norme previste dagli art. 10 e 11 del regolamento (UE) n. 240/2014 che definisce norme per la composizione del comitato di sorveglianza e ne disciplina la procedura;
- vista la DGR n. 610 del 21/04/2015 che approva le procedure per la costituzione del Comitato di Sorveglianza per lo sviluppo rurale (regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013);
- visto il decreto del Presidente della Giunta della Regione del Veneto n. 73 del 10/06/2015 che istituisce il Comitato di Sorveglianza per il Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020;
- visto il proprio Regolamento interno approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 23/06/2015;
- d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020;

è stato preso atto della validità della seduta, in relazione alla presenza di n. 18 componenti effettivi su un totale di n. 24 convocati.

La seduta si è sviluppata sul seguente Ordine del Giorno:

1. Integrazione della composizione del Comitato di Sorveglianza;
2. Consultazione in merito ai criteri di selezione per le misure/sottomisure non analizzate durante i comitati precedenti;
3. Relazione annuale di attuazione per gli anni 2014-2015;
4. Comunicazione: aggiornamento dello stato di avanzamento del piano di azione per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante
5. Comunicazione: piano pluriennale di attivazione dei bandi (DGR n. 400 del 7 aprile 2016)
6. Varie ed eventuali.

A supporto dell'Ordine del Giorno, sono presentati e messi a disposizione presso la Segreteria tecnica i seguenti documenti:

- DOC. 1 – Proposta di modifica dei componenti il CdS ;
- DOC. 2 – Proposta dei criteri di selezione per le misure/sottomisure non analizzate durante i comitati precedenti;
- DOC. 3 - Relazione annuale di attuazione per gli anni 2014-2015.

Il Presidente Delegato del Comitato di Sorveglianza, **A. Comacchio** avvia i lavori e comunica ai presenti che il rappresentante della Commissione europea non può essere presente, ma ha comunque inviato le sue osservazioni sul punto 2 dell'ordine del giorno e ha chiesto l'integrazione dell'ordine del giorno con i punti 4 e 5.

PUNTO 1 – INTEGRAZIONE DELLA COMPOSIZIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA

Il **Presidente, A. Comacchio**, introduce il primo punto all'ordine del giorno, modifica della composizione del Comitato di Sorveglianza.

Dopo la modifica del Programma approvata con Decisione di esecuzione della Commissione del 15.2.2016, C(2016) 988 *final*, il Comitato viene integrato con i rappresentanti dell'Associazione Bancaria Italiana – ABI del Veneto. Sono stati designati: Graziano Fini e Francesca Macioci (supplente).

Inoltre, è pervenuta all'Autorità di Gestione da parte del Ministero delle Politiche Agricole Agroalimentari e Forestali - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, la comunicazione con l'indicazione del nuovo componente (supplente) in seno al Comitato di Sorveglianza del PSR nella persona di Nicola D'Alicandro che sostituisce Anna Iele. Il Presidente ringrazia A. Iele per il suo lavoro all'interno del CdS a nome proprio e di tutti i componenti il CdS.

Il Comitato prende atto delle modifiche della composizione e le approva (articolo 1 del Regolamento interno).

PUNTO 2 – CONSULTAZIONE IN MERITO AI CRITERI DI SELEZIONE PER LE MISURE/SOTTOMISURE NON ANALIZZATE DURANTE I COMITATI PRECEDENTI

Il **Presidente** introduce il primo punto all'ordine del giorno, ricordando che questa proposta è stata anche esaminata dalla Commissione consiliare competente, e invita **F. Contarin** all'illustrazione della proposta.

Innanzitutto, ricorda che con questa proposta viene completato il quadro dei criteri di selezione e dei punteggi per tutte le misure del PSR. I documenti inviati sono due:

- "Allegato A - Proposta di punteggi per i criteri di selezione": riguarda la proposta di criteri e punteggi per i tipi di intervento 2.3.1 - Formazione dei consulenti e 7.3.1 - Accessibilità alla banda larga;
- "Modifiche ed integrazioni ai criteri di selezione approvati": riguarda modifiche ai criteri per i tipi di intervento 1.1.1 - Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, 5.2.1 - Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole.

Una volta acquisito il parere del Comitato, i nuovi criteri saranno approvati con deliberazione di Giunta Regionale. Successivamente si proporrà alla Giunta l'approvazione di un testo unico di riferimento sui criteri di selezione di tutte le misure.

Il rappresentante della Commissione europea ha inviato per iscritto all'AdG alcune osservazioni:

- per il tipo di intervento 2.3.1: "In generale, i criteri di selezione dovrebbero essere pertinenti rispetto all'obiettivo della misura e dovrebbero permettere di selezionare oggettivamente gli interventi migliori. Per quanto riguarda le operazioni relative alla formazione, l'esperienza in ambito formativo nella passata programmazione, non sembra essere di per sé indice di qualità. Si invita quindi a rivedere il principio 2.1. "qualità dell'organismo di formazione". Si chiede, inoltre, di specificare la pertinenza del criterio di priorità 2.2 rispetto agli obiettivi della misura. In ultimo, si chiede di specificare che cosa si s'intende e come viene calcolata l'"economicità dell'offerta";
- per il tipo di intervento 7.3.1: "Per i criteri relativi alla localizzazione territoriale si chiede di rivedere il peso assegnato ai vari criteri. Quanto previsto ora, potrebbe non concordare con quanto previsto dall'Accordo di partenariato, che prevede che il fondo FEASR intervenga nelle aree rurali a maggior grado di fallimento di mercato. Per i criteri relativi alla tipologia "beneficiario", si invita a rivedere gli stessi, considerando che in questo tipo di intervento il focus ricade sulla popolazione rurale in generale e non solo sul settore agricolo. A titolo di esempio, si potrebbe assegnare una priorità a Comuni, servizi zone rurali (scuole, ambulatori, etc), villaggi rurali ed aree interne con difficoltà di accesso ai servizi, etc."

F. Contarin, per il tipo di intervento 2.3.1, sul tema dell'esperienza passata evidenzia che questo è un elemento che porta con sé il concetto di più probabile "maggior efficacia" e che serve per approssimare l'obiettivo di qualità.

Per quanto riguarda la pertinenza del criterio 2.2, è avviso dell'AdG che il fatto che l'organismo formatore applichi un sistema di qualità certificato sia indice di qualità del servizio di formazione che essi possono offrire.

Sull'argomento interviene il rappresentante del MiPAAF, **S. Angeli**, il quale conferma che il PSR nazionale per altre misure ha ricevuto il riconoscimento da parte della Commissione del criterio di selezione collegato alle certificazioni di qualità. Sul criterio 2.1, invece, osserva che sarebbe più opportuno porre l'attenzione sull'esperienza dello staff e non dell'Organismo, e questo eviterebbe ogni potenziale discriminazione.

Il Comitato accoglie quest'ultimo suggerimento e riformula il criterio 2.1 nel seguente modo :

2 Principio 2.3.1.2: qualità dell'Organismo di formazione

criterio di priorità 2.1	Punt
2.1.1 Progetto presentato da un Organismo con docenti aventi esperienza nell'ambito delle misure sulla formazione del PSR 2007-2013	15

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene assegnato agli Organismi di formazione che dimostrino per almeno il 50% dei propri insegnanti lo svolgimento di attività di docenza in almeno un corso all'anno per almeno tre anni nell'ambito delle misure 111 e 331 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

A proposito dell'economicità dell'offerta (principio 2.3.1.3) viene chiarito che questo indicatore dipende dal fatto che il fornitore del servizio di formazione dei consulenti deve essere selezionato con le regole e le procedure previste dalla normativa sugli appalti. Il peso dell'offerta economica è pari al 30%. F. Contarin illustra il funzionamento della formula di calcolo per l'attribuzione del punteggio a ciascun concorrente.

F. Contarin relativamente alle osservazioni della Commissione sui criteri di selezione del Tipo di Intervento 7.3.1 riferisce che è stata integrata la premessa della scheda che descrive la modalità di recepimento e attuazione nel Psr delle indicazioni dell'Accordo di partenariato per quanto riguarda il contributo all'obiettivo tematico 2 "migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime". Inoltre, in risposta alle osservazioni della Commissione si chiarisce che per il principio "Localizzazione territoriale investimento A": come indicato nel testo del PSR relativo all'intervento 7.3.1., per individuare le aree oggetto di investimento, verrà indetta preliminarmente alla realizzazione delle infrastrutture una consultazione pubblica rivolta agli operatori di mercato (compresi i satellitari), volta a verificare/aggiornare l'elenco delle aree rurali bianche candidate alla realizzazione degli interventi, nonché ad acquisire il potenziale interesse degli operatori economici a fornire, in quelle aree, il servizio a banda larga. Preso atto che le risorse dell'intervento 7.3.1 al momento appaiono insufficienti a coprire le necessità finanziarie necessarie ad assicurare a tutti i comuni rurali C e D servizi a 30 Mbit/s e 100 Mbit/s, al fine di assicurare l'efficienza nella spesa delle risorse pubbliche e in coerenza con i principi di selezione, sono stati individuati due criteri di priorità che si basano su indici di efficienza basati sulla popolazione e sul numero di edifici serviti dal singolo investimento. Il finanziamento del FEASR rientra all'interno di un progetto regionale unitario che vede anche la partecipazione finanziaria del FESR per 40 Meuro e dello stato italiano per ulteriori 316 Meuro, per un totale complessivo di 400 Meuro. Con tale somma si è in grado di raggiungere i target fissati nell' Agenda digitale europea e quindi garantire l'infrastrutturazione di tutti i Comuni del Veneto attualmente in *digital divide*.

Viene pertanto riformulato il criterio di priorità 1.1 nel modo seguente:

Criterio di priorità 1.1	Punt
1.1.1 Intervento che ricade in area rurale C e D compreso nel cluster D	20

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene assegnato in base alla localizzazione dell'investimento in territorio appartenente a comuni classificati aree rurali C e D del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 e appartenenti al cluster D della Strategia italiana per la banda ultralarga approvata il 3 marzo 2015.

Per quanto riguarda il Criterio di priorità 1.2, si precisa che il punteggio viene portato da 10 a 20 punti che vengono assegnati in base alla localizzazione dell'investimento in territorio ricadente in Area interna come individuate nella DGR n. 563 del 21/04/2015.

Per quanto riguarda il Criterio di priorità 2.1, viene contestualmente ridotto il punteggio massimo assegnato da 50 a 40 punti al fine di mantenere a 100 il totale della somma dei punteggi dei diversi criteri di priorità definiti per l'intervento 7.3.1.

Infine, per quanto attiene il Criterio di priorità 2.2, si procede ad una rettifica di un errore materiale, precisando che il punteggio dipende dal numero di edifici raggiungibili dall'investimento in un determinato comune (edifici a piano).

In risposta poi alle osservazioni della Commissione relative ai beneficiari dell'investimento B, si precisa che questo tipo di investimento verrà attuato solamente una volta concluso l'investimento di tipo A e solo qualora vi sia una effettiva necessità del territorio e vengano elaborate procedure amministrative snelle che consentano di concedere l'esiguo contributo (400 euro per beneficiario) riducendo al minimo i costi amministrativi per la PA e i richiedenti. Anche questo tipo di investimento deve essere visto in parallelo con la programmazione delle risorse del POR FESR e di risorse nazionali autonome che prevede, per i soggetti pubblici, la possibilità di accedere a contributi per la predisposizione di punti di accesso pubblici (*hotspot wi-fi*) a servizio dei cittadini, anche nelle aree rurali. I beneficiari individuati dai criteri di selezione del PSR sono pertanto soprattutto soggetti persone fisiche o singole aziende, anche di proprietà pubblica, ubicati nelle aree rurali C e D non considerati dagli altri due strumenti di programmazione.

Interviene in conclusione dell'analisi del punto all'o.d.g. il rappresentante dell'UNCEM, **F. Da Deppo**, che chiede spiegazioni circa le modalità di realizzazione del cosiddetto "ultimo chilometro".

Sull'argomento interviene **R. Bellio** che spiega come il FEASR abbia finanziato nel 2007-2013 l'infrastrutturazione ovvero le dorsali principali della rete di banda larga, mentre per l'ultimo miglio è intervenuto un finanziamento del FESR che ha consentito di portare il servizio a banda larga agli utenti. Per il 2014-2020, il FEASR, assieme alle risorse del FESR e a quelle nazionali, finanzierà la costruzione e la gestione di una infrastruttura pubblica a banda ultralarga (30 Mbit/sec nei comuni ubicati nel cluster D e 100 Mbit/sec nei comuni ubicati nel cluster C). Saranno poi gli operatori telefonici che forniranno il servizio agli utenti acquisendo all'ingrosso l'uso della rete pubblica realizzata.

I criteri dei Tipi di Intervento 2.3.1 e 7.3.1, come aggiornati durante il CdS sono allegati al verbale.

Il Comitato conclude l'esame dei criteri di selezione proposti e registra i pareri.

PUNTO 3 – RELAZIONE ANNUALE DI ATTUAZIONE PER GLI ANNI 2014-2015

A. Comacchio introduce il terzo punto all'ordine del giorno: esame della Relazione annuale di attuazione per gli anni 2014-2015.

F. Contarin evidenzia come la nuova RAE sia significativamente diversa nell'impostazione dalla RAE della programmazione 2007-2013, soprattutto nella proposizione dei dati di avanzamento finanziario e fisico, mentre molti dei contenuti si ripropongono.

Ritenendo che la RAE sia stata letta dai componenti del CdS, propone di fare un resoconto di quanto è accaduto nei mesi dopo la decisione della Commissione di approvazione del PSR e, successivamente alcuni elementi di lettura per le tabelle presenti.

Illustra gli elementi distintivi del programma: misure, focus area e piano finanziario.

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario ricorda che al capitolo 19 - Disposizioni transitorie c'è la tabella di riporto che restituisce l'indicazione dei fondi FEASR che possono essere pagati come trascinamenti. Da analisi successive emerge che probabilmente quelle stime sono sovrabbondanti. Tra questi fondi in trascinamento vi sono anche gli impegni assunti nel 2014 in forza del regolamento (UE) 1310/2013. Questo regolamento è stato approvato per agevolare la transizione dai regimi di sostegno esistenti a norma del regolamento (CE) n. 1698/2005 al nuovo quadro giuridico, relativo al periodo di programmazione che iniziava il 1° gennaio 2014. Tale regolamento allo scopo di evitare i ritardi e le difficoltà che potrebbero verificarsi in conseguenza della data di adozione dei nuovi programmi di sostegno allo sviluppo rurale, all'articolo 1 permetteva agli Stati membri, nell'anno 2014, di continuare ad assumere impegni giuridici nell'ambito degli attuali programmi di sviluppo rurale anche dopo l'esaurimento delle risorse finanziarie della programmazione 2007-2013. La Regione del Veneto nel 2014 ha aperto un bando per 117 Meuro.

Nel 2015 sono stati aperti i bandi per le misure a superficie 10 (alcune tipologie di intervento), 11 e 13. L'apertura ha avuto un buon successo con un'ampia adesione da parte dei potenziali beneficiari. Si è realizzato un overbooking, la cui ampiezza potrà essere valutata solo dopo il completamento del pagamento del saldo dell'aiuto concesso nel 2015. Nel 2015 è stato aperto il bando per la selezione dei Gruppi di azione locale (GAL), e il Comitato sta lavorando per giungere quanto prima alla chiusura della fase istruttoria (tra luglio e settembre 2016). Poi a fine 2015 sono stati aperti termini per la presentazione delle domande di sostegno in alcune misure strutturali (l'importo complessivo a bando ammonta a 211 Meuro). Nel 2016 sono stati aperti i bandi per le domande di conferma; è stata firmata la Convenzione per la banda larga per un importo di 43 Meuro; ed è stato fatto un bando di apertura dei termini per la misura 13 e per una piccola area per del tipo di intervento 10.4.1, quest'ultima apertura si è resa possibile dopo la modifica del PSR di dicembre 2015. Attualmente, sommando i trascinamenti, le risorse impegnate e quelle poste a bando ma non ancora impegnate, risultano vincolate oltre metà delle risorse del piano finanziario.

Alcuni aspetti di gestione del programma che evidenziano delle criticità riportate nella RAE. I principali sono:

- gli aspetti applicativi della misura 2: è stato chiesto un chiarimento al Mipaaf;
- l'applicazione della norma sull'IVA: è stato chiesto un chiarimento al Mipaaf;
- la risposta al bando delle misure 10 e 11: come detto sopra va valutata l'esigenza di ulteriore budget per le due misure;
- la modifica del PSR: si sta predisponendo una nuova modifica viste alcune incoerenze che sono emerse in fase di predisposizione dei bandi e notifica degli "aiuti di stato", dovute alle incertezze normative che si sono incontrate in fase di scrittura del PSR;
- la gestione di criteri di selezione e punteggi: oltre alla necessità di confezionare un testo coordinato, ricorda che l'iter per la definizione dei punteggi comporta che ogni modifica richiede tempi molto lunghi per i diversi passaggi istituzionali

che richiede la legislazione veneta oltre al paesaggio in CdS questo potrebbe rallentare l'uscita dei bandi.

M. Berletti introduce alcuni elementi tecnici per la lettura della RAE per gli anni 2014-2020. La RAE del nuovo periodo di programmazione, come il PSR, viene inserita nell'applicativo della Commissione. Eredita alcune informazioni sia dal PSR, sia dalle dichiarazioni trimestrali delle somme spese da parte dell'Organismo pagatore, e sia dalle dichiarazioni bi-annuali delle somme impegnate prodotta dall'AdG. Quest'ultime sono un nuovo adempimento richiesto dalla normativa; nel compilare la tabella si sono incontrate delle problematiche interpretative per quanto riguarda gli impegni che derivano dalle domande dove il sostegno è stato concesso nei precedenti periodi di programmazione ma viene liquidato con fondi di questa programmazione. Dopo la dichiarazione di gennaio di quest'anno ci è stato chiesto di inserire come impegno quanto deriva dagli importi FEASR indicati nella tabella 19.2 "Tabella di riporto indicativa" inserita nel Programma al capitolo 19.

Altra aspetto importante da ricordare è che i dati di monitoraggio (finanziari, procedurali e fisici) presenti nelle tabelle allegate alla relazione riguardano le sole domande di sostegno che hanno visto nel 2015 l'erogazione del saldo. I dati finanziari di queste tabelle sono quindi diversi dai dati che si leggono nel Financial implementation report, dove sono indicate tutte le spese sostenute dall'Organismo pagatore.

La lettura delle tabelle che vengono generate al capitolo 1 paragrafo b), oltre a calcolare il raggiungimento del target, misurano l'avanzamento degli impegni e della spesa.

Nella relazione sono presenti inoltre le informazioni sui progressi nell'attuazione del piano di valutazione, sugli aspetti che incidono sui risultati del programma e le misure adottate, la azioni intraprese per la condizionalità ex ante. Gli altri capitolo che non sono completati, lo saranno dalla relazione 2017, come previsto dalla base normativa.

Concluso l'esame della Relazione annuale per gli anni 2014-2015 sullo stato di attuazione del Programma, il Comitato di Sorveglianza la approva (articolo 2 del Regolamento interno).

PUNTO 4 - COMUNICAZIONE: AGGIORNAMENTO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PIANO DI AZIONE PER IL SODDISFACIMENTO DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE

F. Contarin evidenzia come nella RAE ci sia il capitolo 5 dedicato alla descrizione delle azioni intraprese per ottemperare alle condizionalità ex ante che non erano raggiunte al momento dell'adozione del PSR. Il Mipaaf e i servizi della Commissione ci hanno dato indicazione di non compilare con le informazioni attuali quel capitolo, ma di dare una comunicazione al CdS.

M. Pagan, dopo aver ricordato che il raggiungimento dell'obiettivo di soddisfare le condizionalità che residuano è fissato per il 31 dicembre 2016 e come il non raggiungimento potrebbe avere delle ripercussioni sul rimborso della quota UE, illustra i piani di azioni che interessano il PSR veneto sono 4: tre di questi sono condizionalità generali (G) e uno riguarda la priorità 5.2:

- G4 - appalti pubblici
- G5 - aiuti di stato
- G6 -valutazioni ambientali
- P5.2 -risorse idriche.

Le condizionalità ex ante generali allo stato attuale non preoccupano, perché si sono intraprese tutte le azioni per poter ragionevolmente ipotizzare che entro dicembre siano raggiunti gli obiettivi.

La condizionalità ex ante P5.2 prevede queste azioni che originano dall'articolo 9 della Direttiva Quadro Acque:

- 1 - Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi;
- 2 - Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR per la definizione di criteri omogenei per la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati che per l'autoconsumo;
- 3 - Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati;
- 4 - Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati;
- 5 - attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi costi di manutenzione), ambientali e di risorsa;
- 6 - Inclusione nei Piani di Gestione dei requisiti di cui alle azioni (3) 4 e 5.

Per i primi due punti sono stati emanate le linee guida rispettivamente dal Ministero Ambiente e dal Mipaaf. Queste linee guida devono essere portate in attuazione nel territorio regionale, e tale scopo è stato istituito dalla Giunta regionale un gruppo di lavoro di esperti in materia di utilizzo di acque ad uso irriguo per la redazione delle istruzioni operative regionali per la quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo.

Inoltre, a livello regionale, le misure-obiettivo per il settore agricolo, rispondenti all'art.9 della Direttiva quadro Acque, sono inserite nei Piani di Gestione di Distretto idrografico, notificati alla Commissione il 3 marzo 2016.

Inoltre, presso il Mippaf vi sono 5 gruppi di lavoro per predisporre le istruzioni operative per applicare le linee guida.

F. Contarin esprime la sua preoccupazione per il raggiungimento della condizionalità ex ante e quindi la scelta dell'AdG è stato quella di non attivare le misure all'interno della Focus area 5.2.

A conclusione dei lavori sul punto all'o.d.g. in esame, il Comitato di Sorveglianza prende atto dello stato di avanzamento del Piano di azione per il soddisfacimento delle Condizionalità ex ante.

PUNTO 5 - COMUNICAZIONE: PIANO PLURIENNALE DI ATTIVAZIONE DEI BANDI (DGR N. 400 DEL 7 APRILE 2016)

A. Comacchio comunica che la Giunta regionale con DGR n. 400 del 7 aprile 2016 ha adottato la programmazione pluriennale dei bandi secondo l'impegno che l'AdG aveva assunto già al primo CdS per garantire sia la trasparenza interna che quella esterna.

Per ciascun tipo di intervento è indicato il trimestre nel quale sarà presentato il bando di sostegno. I Servizi della Commissione, nella richiesta di porre all'ordine del giorno il riferimento alla pianificazione delle attività, avevano richiesto di indicare anche gli importi a bando: il calcolo è semplice perché basta dividere l'importo presente nel piano finanziario per il numero di bandi. Ovviamente, si tratta di un programma di massima e, nel caso si manifestino eventi particolare, questo programma potrà essere modificato di conseguenza e aggiornato annualmente.

A conclusione dei lavori sul punto all'o.d.g. in esame, il Comitato di Sorveglianza prende atto del Piano pluriennale di attivazione dei bandi.

PUNTO 6 - VARIE ED EVENTUALI

A. Comacchio comunica che la Regione del Veneto ha in atto l'impostazione di un nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale secondo quanto disposto dalla L.R. 54/2012.

Ne consegue che l'insieme delle determinazioni della Giunta regionale comporterà anche una modifica della composizione del CdS.

Comunica, inoltre, che è intenzione proporre al CdS alcune modifiche al PSR e chiede a F. Contarin di illustrare alcune delle proposte che sono allo studio.

F. Contarin annuncia che sono in stato avanzato di definizione un insieme di modifiche al PSR: alcune originano da errori materiali, incoerenze, rilettura dei PSR alla luce delle disposizioni sui costi standard, e sugli aiuti di stati, nonché, al momento della scrittura delle bozze di bando, dalla definizione di formule ampie presenti nei regolamenti. Inoltre, si rende necessario l'inserimento della misura 15 (ex misura 215) per liquidare i trascinamenti pari a 36.000 euro. Altre modifiche riguardano il capitolo 8 dove si vuole inserire la disposizione per definire quando sia rimborsabile l'IVA, e per la sottomisura 19.4 si proporrà quale data da cui posso decorrere le spese quella della presentazione della domanda di aiuto. Il programma non viene modificato in modo sostanziale, ma solo corretto. Ne consegue che è intenzione dell'AdG proporre una consultazione scritta visto che si profila il periodo estivo.

Nessun ulteriore argomento viene sottoposto all'attenzione del Comitato di Sorveglianza.

La seduta è conclusa alle **ore 13.15**.

L'AUTORITÀ DI GESTIONE

Il Direttore
Andrea Comacchio

ALLEGATI AL VERBALE

- DOC2_rev1 - Criteri di selezione